



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Direzione Generale dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport
Servizio Beni Culturali e Sistema Museale

Culture Lab FAQ

Una ditta individuale che ha iniziato l'attività nel 2016 priva di atto costitutivo da cui risulti specifica indicazione del capitale sociale versato (in quanto per la costituzione della stessa è richiesta la mera iscrizione in camera di commercio con contestuale apertura di partita iva ma non il deposito di un atto costitutivo come accade per le società) chiede quale documentazione alternativa produrre per dimostrare il possesso della capacità economico finanziaria come richiesto nel bando paragrafo 2.3 (Requisiti di ammissibilità) punto 4. La ditta possiede gli altri requisiti e alla data di presentazione della domanda non ha ancora presentato il modello unico persone fisiche per l'anno 2016.

Così come previsto al punto 4) del paragrafo 2.3. Requisiti di ammissibilità, la capacità economica-finanziaria “per le imprese non obbligate alla redazione del bilancio, si desume sulla base di un bilancio redatto ai sensi dell’art. 2422 e 2425 del Codice Civile da un professionista abilitato o sulla base dei parametri di impresa indicati nello specifico modello allegato quale parte integrante al modello Unico e coerente con i quadri RE, RF e RG dello stesso”.

Si ritiene pertanto che, nel suo caso, sia sufficiente la presentazione di una situazione patrimoniale personale redatta sotto forma di Dichiarazione sostitutiva di atto notorio, che verrà poi integrata dalle informazioni presenti nel modello UNICO 2017 in sede di verifica istruttoria.

Può presentare la domanda una società appena costituita i cui soci hanno lavorato nel settore culturale come semplici dipendenti qualificati (guide turistiche) per altra società operante nel settore nei tre anni precedenti?

Può presentare la domanda anche una associazione culturale non profit dotata di P.IVA già operante nel settore?

La risposta è sì a tutti e due i quesiti, l'importante è che siano in possesso dei requisiti di ammissibilità.

Tra le spese per migliorare l'accessibilità e fruibilità dei beni culturali della Sardegna, possono essere previste opere murarie e nel caso esiste un limite per la spesa dedicata a questo capitolo di spesa?

Tra le spese ammissibili non sono previste quelle relative ad opere murarie o più in generale ai lavori.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Direzione Generale dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport
Servizio Beni Culturali e Sistema Museale

Nel caso di Associazioni temporanee di impresa tutte e tre le imprese costituenti devono possedere la capacità economico-finanziaria secondo la formula da Voi indicata? Nella situazione in cui vi sia questa necessità il calcolo deve essere fatto sulla somma dei costi complessivi del progetto e sull'importo del contributo richiesto così come indicato in domanda o solo su una loro parte?

Nel caso di A.T.I. o di altre forme di aggregazione ammesse la capacità economico-finanziaria (secondo la formula riportata al punto 2.3. del bando) può essere complessivamente dall'aggregazione e il calcolo deve essere fatto sul costo complessivo del progetto e sull'importo del contributo.

Nel caso di Associazioni temporanee di impresa può una delle tre imprese essere un'associazione culturale che eserciterà attività commerciale? Sottolineiamo che Secondo il Regolamento UE n. 651/2014, nell'allegato I, art. 1 si specifica che anche le associazioni che esercitano regolarmente attività commerciale rientrano nella definizione di impresa.

Sì, possono rientrare tra i soggetti ammissibili anche le associazioni culturali che organizzano la propria attività in forma economica purché in possesso dei requisiti di cui al punto 2.3. del bando.

Nel bando "Culture Lab" alla 1° pagina del formulario, dove bisogna descrivere il bene culturale, si legge di dover descrivere lo stato di conservazione del bene e le sue caratteristiche che lasciano più intendere essere rivolte ad un bene culturale fisico.

Come ci si comporta dovendo descrivere il bene culturale "Lingua e cultura tabarkina"? Può rientrarci o no la valorizzazione della lingua e della cultura?

Il bene culturale oggetto del progetto, del quale è richiesta la proprietà o concessione/disponibilità, deve essere un bene culturale materiale mobile o immobile e deve essere fisicamente accessibile e fruibile.

Siamo una cooperativa che gestisce un bene culturale il cui contratto ha scadenza novembre 2017 con possibilità di proroga, avremmo bisogno di sapere che tipo di documentazione occorre per comprovare la volontà da parte dell'amministrazione comunale di prorogare la concessione del bene, potrebbe essere sufficiente una dichiarazione del Sindaco oppure occorre una determina?

Il bando prevede la proprietà o la concessione/disponibilità del bene culturale da parte del proprietario - quale garanzia per la realizzazione del progetto per il quale si chiede il contributo - per tutta la durata di realizzazione dello stesso progetto (punto 3.1. Caratteristiche del progetto). È necessario dunque un ulteriore documento che deve garantire la disponibilità del bene culturale oggetto del progetto per il quale si chiede il contributo. I progetti di gestione, a prescindere dalla loro durata, potrebbero non garantire la disponibilità del bene per interventi diversi dalla mera attività di gestione.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Direzione Generale dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport

Servizio Beni Culturali e Sistema Museale

1) Domanda :

Relativamente all'art. 4.2 del Bando - Documenti da allegare alla domanda, nell'Allegato I - Scheda progettuale, nel campo "Importo previsto" occorre inserire il valore del progetto, ovvero la somma delle spese ammissibili?

2) Domanda:

Relativamente all'art. 4.2 del Bando - Documenti da allegare alla domanda, nell'Allegato I - Scheda progettuale, nel campo "Importo richiesto" occorre inserire l'importo del contributo richiesto, ovvero max 80% delle spese ammissibili?

Nell'Allegato I, voce "Piano finanziario", si intende:

- **Importo previsto: il costo complessivo del progetto che comprende le spese ammissibili e quelle non ammissibili (queste ultime interamente a carico del beneficiario).**

- **Importo richiesto: l'importo del contributo richiesto, ovvero l'80% delle spese ammissibili.**

Le imprese che compongono una ATI che intende partecipare al Culture Lab, devono avere necessariamente tutte e tre almeno uno dei codici Ateco richiesti dal bando (90 e 91), oppure questo deve essere posseduto solamente dal soggetto capofila.

Nel caso di A.T.I. o di altre forme di aggregazione ammesse ciascuna delle tre imprese costituenti deve possedere almeno uno dei codici Ateco richiesti dal bando (90 e 91) come prevalente.

La nostra società è beneficiaria di POIC, sottoscritto nel 2015 con la SFIRS. In base a questo, possiamo comunque partecipare al bando in oggetto, oppure si è in presenza di incompatibilità? Ovviamente parteciperemo al bando in questione con un progetto e voci di costo differenti da quelle finanziate dal POIC.

È possibile partecipare al bando Culture Lab realizzando progetti con voci di costo differenti. Si ricorda comunque che il 20% delle spese ammissibili deve essere garantito dal soggetto beneficiario con risorse derivanti dalle proprie attività, da risorse private esterne, da risorse proprie, in forma priva di qualsiasi sostegno pubblico (punto 1.6. del bando).

In relazione al bando in oggetto si chiede se una impresa non sarda possa far parte formalmente dell'A.T.I da costituire con il partenariato di progetto.

Sì, a condizione che l'impresa abbia sede operativa in Sardegna oppure apra la sede in Sardegna e lo comunichi entro e non oltre 30 giorni dalla concessione provvisoria dell'agevolazione, a pena di revoca.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Direzione Generale dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport
Servizio Beni Culturali e Sistema Museale

Il mio progetto prevede la realizzazione di una app relativa alla promozione di un sito archeologico. Come devo distribuire i costi relativi?

- 1) il costo "tecnico" della predisposizione della App va in spese accessibilità?
- 2) la realizzazione dei contenuti multimediali della App: relazioni storiche, foto, video, traduzioni in 2 lingue dove posso inserirli?
- 3) vorrei fare un modellino in scala del sito, un plastico. Dove posso inserirlo?

Si ricorda che il bene culturale oggetto del progetto, del quale è richiesta la proprietà o concessione/disponibilità, deve essere un bene culturale materiale mobile o immobile e deve essere fisicamente accessibile e fruibile. Le spese ammissibili - elencate al paragrafo 5.1. del bando - devono essere dettagliate nella scheda progettuale da allegare alla domanda di partecipazione (Allegato I del bando). Saranno valutate da un'apposita commissione, nell'ambito complessivo del progetto finalizzato a migliorare e ampliare l'accessibilità e fruibilità del bene culturale attorno al quale si sviluppa l'intervento, in base ad un riscontro sulla stretta pertinenza al progetto e alla congruità delle stesse. Nelle specifico sono ammissibili i costi operativi connessi alla realizzazione del progetto.

Una cooperativa sociale di tipo B che gestisce un sito archeologico in Sardegna intende partecipare al bando Culture Lab. La volontà della Cooperativa, che intende fare la capogruppo, è costituirsi in ATI con altre società che gestiscono diversi siti archeologici per creare percorsi e sinergie.

Alcune di codeste società che si vuole contattare sono già inserite in altre costituende ATI (per la partecipazione al bando Culture Lab), che hanno per oggetto, progetti differenti, non ripetitivi rispetto al progetto della coop di tipo B.

Si chiede se è possibile per le società, partecipare al bando Culture Lab, non come capogruppo di ATI, a più progetti (domande) diversi tra di loro.

No, non è possibile per la stessa impresa partecipare a più raggruppamenti.

Vorremmo sapere se nel progetto si possono inserire due entità diverse (biblioteca e archivio) che fanno capo alla stessa proprietà e che sono nello stesso stabile.

Il bene culturale oggetto del progetto, del quale è richiesta la proprietà o concessione/disponibilità, deve essere un bene culturale materiale mobile o immobile e deve essere fisicamente accessibile e fruibile. Il progetto può essere incentrato su uno o più beni culturali integrati tra loro sulla base di ciò che il progetto prevede.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Direzione Generale dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport

Servizio Beni Culturali e Sistema Museale

La previsione della proprietà o concessione del bene culturale, quale giusta garanzia per la realizzazione del progetto per il quale si chiede il contributo, sposta l'impossibilità di partecipare dal soggetto richiedente al progetto stesso non modificando, nella sostanza, lo stato delle cose rispetto al bando precedentemente pubblicato.

In relazione al punto 2.3. Requisiti di ammissibilità - possesso della capacità economico finanziaria, che non ci risultano previsioni del Codice Civile circa gli eventuali aumento di capitale da parte di società cooperative da deliberare in Assemblea Straordinaria e quindi con atto notarile, essendo la cooperativa una società a capitale variabile (art. 2511 del C.C.) una modifica del capitale non comporta variazioni dell'atto costitutivo o dello statuto e quindi una deliberazione in tal senso è certamente assumibile in forma Ordinaria.

È possibile evitare un passaggio oneroso e formalmente non dovuto se qualche cooperativa intendesse avvalersi di questa forma di dimostrazione della congruenza tra il PN e il Costo del progetto?

Si ribadisce che i soggetti gestori che hanno già progetti in essere possono partecipare se hanno i requisiti richiesti e se hanno la proprietà o concessione/disponibilità del bene culturale finalizzata alla realizzazione del progetto che viene proposto. La proprietà o concessione/disponibilità del bene culturale è condizione fondamentale che garantisce la realizzazione del progetto.

In merito all'aumento di capitale, a prescindere dalla procedura da seguire a seconda del tipo di impresa, verrà verificata la capacità economica effettiva e dichiarata.

Si chiede cortesemente di sapere se sono ammissibili i seguenti soggetti:

- Consorzi e Associazioni dotati di autonoma personalità giuridica, con capitale sociale proprio e propri organi di governo e di rappresentanza;
- Contratti di rete che abbiano costituito l'Organo Comune, dotati quindi anch'essi di autonoma personalità giuridica, capitale sociale proprio e propri organi di governo e di rappresentanza.

È infatti ovvio che tali soggetti, per la loro natura giuridica, non possono prevedere "soggetti capofila" e quant'altro richiesto al punto 2.2 del Bando per le "forme di aggregazione ammesse". Sono pertanto esclusi? O vengono considerati (come dovrebbe essere) alla stregua di soggetti singoli?

Sì sono ammessi quali forme di aggregazione (punto 2.2. del bando).

È considerata spesa ammissibile l'acquisto e/o il noleggio di gazebo, chioschi, palchi e strutture di tipo rimovibile da utilizzare nel progetto?

Le spese ammissibili - elencate al paragrafo 5.1. del bando - devono essere dettagliate nella scheda progettuale da allegare alla domanda di partecipazione (Allegato I del bando). Saranno valutate da un'apposita commissione, nell'ambito complessivo del progetto finalizzato a migliorare e ampliare l'accessibilità e fruibilità del bene culturale attorno al quale si sviluppa l'intervento, in base ad un riscontro sulla stretta pertinenza al progetto e alla congruità delle stesse. Nelle specifico sono ammissibili i costi operativi connessi alla realizzazione del progetto.